

S. P. Q. R.
CONSIGLIO COMUNALE

ESTRATTO DALLI APPUNTI STENOGRAFICI DELLA SEDUTA DEL 20 GEN. 1981

AVVERTENZA: Il presente appunti stenografici non hanno valore di atto ufficiale

PROBOSTA N. 548 (A.U.)

" 550 " I.E.

DIBATTITO 551 FORI IMPERIALI

20.1.1981

CASTIGLIONE

On. Presidente, noi abbiamo numerose osservazioni da fare su questa deliberazione, ma fondamentalmente dobbiamo sottolineare il metodo che è stato usato per portarla all'attenzione del Consiglio Comunale.

Rilevo anzitutto che la deliberazione della Giunta reca la data del 9 gennaio 1981, vale a dire lo stesso giorno in cui si è riaperto il Consiglio Comunale; nel pomeriggio del 9 gennaio c'è stata la riunione del Consiglio Comunale.

Ebbene, la Giunta, nonostante questo, ha ritenuto di dover adottare il provvedimento con l'articolo 140, vista l'urgenza della deliberazione, ma almeno si poteva, pur avendo usato questo strumento assolutamente inadatto data la natura della deliberazione e stante la riapertura del Consiglio Comunale, portare la deliberazione all'attenzione della Commissione Consiliare.

Neanche questo è stato fatto, cioè la Commissione Consiliare IV^a competente per materia su questo argomento non è stata informata della cosa se non all'ultimo momento quando, attraverso le varie inserite all'ordine del giorno, l'Assessore comunicava che il giorno dopo la questione sarebbe venuta in ratifica da questa assemblea.

Ebbene, noi che più volte abbiamo chiesto ~~che~~ di affrontare questo argomento, abbastanza complesso ed attuale, soprattutto per le numerosi ^{voci} che, al riguardo del traffico che dovrà svolgersi intorno al Colosseo, si ^{sentono} ~~manifestano~~, non siamo stati messi in condizione di trattarlo in Commissione Consiliare.

Ma, a parte questa osservazione di metodo, c'è un'altra considerazione da fare. Abbiamo appreso dalla stampa prima, e successivamente dall'ordine del giorno che ieri ci è arrivato a casa ieri, che la Giunta darà incarico ad una Commissione

S.P.Q.R.
DIBATTITO FORI IMPERIALI 1981

AT VI 5

(Castiglione)

studio di approfondire l'intera questione riguardante il traffico nella cosiddetta zona archeologica, vale a dire Via dell'Impero, via dei Fori Imperiali, vale a dire il traffico intorno al Circo Massimo e al Campidoglio.

Ora, noi dobbiamo ratificare una deliberazione che impegna l'Amministrazione per una cifra ben superiore al mezzo miliardo, vale a dire per 611 milioni salvo imprevisti e dobbiamo contemporaneamente apprendere che ci sarà una Commissione che approfondirà lo studio per il traffico in quella zona.

Allora io mi chiedo: ma se quella Commissione dovesse dare un parere diverso da quello che oggi ci viene proposto con questa deliberazione, che fine farebbe questa spesa? Noi, cioè, andremmo a spendere inutilmente circa 700 milioni per una cosa che poi dovrebbe essere studiata da una successiva Commissione.

Ora, noi siamo alquanto perplessi circa le voci che si sentono e gli articoli che si leggono sulla stampa in ordine alla chiusura ^{di Via} dei Fori imperiali e ad un isolone archeologico che si dovrebbe fare intorno al Colosseo e al Campidoglio e, oltre che perplessi...

(Castiglione)

Oltre che perplessi siamo anche contrari, stando alle notizie ~~risposte~~ che si leggono.

Però, indubbiamente, qui c'è una incorrenza perché o questa deliberazione significa che c'è già una decisione, o questa deliberazione dovrebbe essere proposta all'attenzione del Consiglio Comunale dopo che l'apposita commissione di studio ~~xx~~ finito i propri lavori ~~e/~~ ~~ha~~ espresso il proprio parere.

Sia chiaro che tutto questo che ho detto non significa che noi siamo contrari alla nuova sistemazione viaria che viene proposta di fatto -vorrei dire imposta- al Consiglio Comunale. Cioè il fatto che noi dobbiamo salvaguardare, per quanto ancora è possibile, l'Arco di Costantino, modificando il traffico intorno al Colosseo e intorno a tutta la ~~zona~~ zona, ci trova consenzienti perché evidentemente non si può non essere d'accordo ~~sugli~~ ~~xx~~ questa proposta; però vorremmo che ci fosse una assicurazione circa il fatto che questa spesa che l'Amministrazione comunale va ad affrontare, fosse una spesa definitiva e non poi subordinata ad altre ben più ingenti spese che fossero eventualmente suggerite da organismi estranei al Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Chiede di Parlare il consigliere Panatta. Ne ha few coltà.

PANATTA

On.le Presidenta, On.li Colleghi, Questa delibera è stata portata in commissione fra le varie dell'odg di una riunione della Commissione Quarta -non ricordo bene il gior-

(Panatta)

no-.

In effetti portando una delibera di questa importanza fra le varie può certamente attribuire la DC delle ragioni per quanto riguarda le questioni formali, però possiamo anche dire che, essendo questa delibera slittata di due sedute -se non erro-, credo che la DC abbia avuto tutto il tempo e tutte le possibilità di poter vagliare e approfondire questa delibera.

Quindi mi sembra anche dalle parole del Consigliere della DC che è intervenuto poc'anzi, ^{che} non ci sia una opposizione ^{che} si ricerchi delle garanzie: credo sia giusto che vengano date da parte della Giunta al Consigliere, Presidente anche della 4^a Commissione.

Noi, come gruppo comunista, riteniamo questa una delibera importante in quanto realizza l'unificazione del Palatino con il Colosseo, quindi con tutta l'area che ~~è~~ va dal Campidoglio al Colosseo, dando a quest'area una unicità; questo, per la città, è importante e anche doveroso.

Non credo che la Commissione che è stata annunciata per lo studio riguardi, in particolar modo, la questione del Colosseo. Io credo che essa, come ho potuto capire, studi tutta l'area archeologica che va appunto dal Campidoglio al Colosseo compresa via dei Fori Imperiali e mi sembra che non sia intenzione di questa Amministrazione di andare -come qualche giornale ha cercato di paventare- a chiudere via dei Fori Imperiali così, da un giorno all'altro.

Questa commissione mi sembra sia stata costituita proprio per arrivare alla chiusura di via dei Fori Imperiali ~~che~~, credo, non trovi opposizione da parte delle forze culturali della nostra città, degli stessi cittadini, ma neanche della stessa DC, la realizzazione di questo parco archeologico.

Voglio dire che sarà possibile chiudere via dei Fori Imperiali nel momento in cui alcune strutture vengano realizzate nella nostra città: mi riferisco al ponte sull'Appia Antica, che ci permette di far passare all'esterno delle

(Panatta)

Mura Aureliane una gran parte del traffico che invece, oggi, è costretto ad attraversare il nodo di Piazza Venezia e, quindi, via dei Fori Imperiali.

Sarà importante, al fine di snellire il traffico, la realizzazione del prolungamento della linea 'B' della metropolitana dalla Stazione Termini a Rebibbia.

Per quanto riguarda la questione del Colosseo abbiamo avuto modo di esprimere il nostro parere in Commissione, ma ciò -naturalmente- non risulta a verbale, anche perché

discussione non c'è stata in materia; abbiamo espresso consenso per tutta l'operazione "Fori Imperiali" e, per quanto riguarda questa delibera, noi votiamo a favore.

PRESIDENTE il Consigliere

Chiede di parlare/Ciancamerla. Ne ha facoltà.

CIANCAMERLA

Oc.le Presidente, io credo che essi trovi, per la seconda volta, dinanzi a un tentativo surrettizio di far passare l'operazione di chiusura di via dei Fori Imperiali attraverso delle delibere cosiddette "indolori".

Abbiamo avuto già la sgradita sorpresa di vederci presentate in Consiglio, e da me e dal mio gruppo denunciate circa un mese fa, due delibere che avevano altri oggetti: "Fornitura e posa in opera di materiale edilizio" o cose di questo genere, e che, confusa poi nella narrazione di queste due deliberazioni, si ritrovava la dissefficiamento di via della Consolazione, ai fini della realizzazione del cosiddetto "Parco archeologico dal Campidoglio all' Apia Antica".

Ma Ebbene, noi non possiamo non contestare questo modo di fare in un argomento quale è quello della chiusura di via dei Fori Imperiali e la costituzione di questo grande

(Ciancamerla)

Parco archeologico dal Campidoglio all'Appia Antica, partendo dal presupposto, come è stato fatto poco fa dal collega del gruppo comunista, che il mondo culturale della nostra città è consenziente a questo disegno urbanistico-archeologico che la Giunta comunale, a pochi mesi dalle elezioni, ha inventato.

Non sarò certamente io a dire che si tratta di un cavallo di battaglia elettorale perché questa affermazione è stata fatta anche da stampa fiancheggiatrice o vicino alla maggioranza che attualmente gestisce il nostro Comune.

Ma non sarò certamente io a plaudire o a ritenere esauriente la risposta e dal mondo culturale se per mondo culturale si intende affermare o comprendere, nella generalità dei casi, esclusivamente l'INARC e l'INU' così come viene citato in altra delibera che è già stata inserita nell'odg che ci è stato inviato a ^{comunicato.} .. Ed è compresa anche "Italia Nostra".

Noi riteniamo che la contraddittorietà degli atteggiamenti assunti da queste organizzazioni - e ha fatto dire l'On.le De Felice a richiamare "Italia Nostra" - in altre circostanze e in altri episodi non siano garanzia sufficiente per l'intera città, circa la validità di questo progetto che guarda caso - spunta all'alba delle nuove elezioni del 1981.

E spunta all'alba delle nuove elezioni del 1981 dietro una richiesta della Soprintendenza e alle Antichità e ai Monumenti e Belle Arti del Lazio, che innalza gridi di dolore per le sorti di strutture e reperti archeologici collocati lungo l'asse viario di via dei Fori Imperiali e a ridosso del Campidoglio.

Questo, On.le Presidente, ci pone immediatamente e di

(C) (camera)

nanzi ad una constatazione: non essendo stati in grado di consolidare i reperti archeologici e le strutture archeologiche esistenti lungo l'asse viario di via dei Fori Imperiali, non essendo stati in grado di risolvere il problema del traffico ~~ed~~ monte, così come il nostro ~~gr~~ gruppo nel corso degli ultimi quindici anni ha ripetutamente sostenuto in questa aula, non essendo stati in grado di definire con il conseguente coordinamento dell'ATAC una rete viaria di traffico del trasporto pubblico cittadino che ha determinato l'aggravarsi dello stato di obsolescenza e di degradazione delle strutture archeologiche e dei reperti archeologici della nostra città, si sceglie la strada della distruzione al posto della strada della costruzione.

Non siamo affatto d'accordo che la cultura romana sia rappresentata, ~~collega Panatta~~, esclusivamente da quella espressione, per quanto apprezzabile ma pur sempre opinabile come ogni espressione che deriva da una interpretazione di parte della storia e della vita.

Quindi se questa è l'opinione del PCI, opinione rispettabile in quanto opinione di parte, non certo può essere portata o adottata come opinione della generalità della città.

Non siamo affatto d'accordo ^{poi} che la cultura cittadina sia rappresentata dall'INU dall'INARC e da "Italia Nostra" perché la cultura cittadina è rappresentata dalla storia vera di questa città e dai suoi abitanti non da certe strutture che sorgono apparentemente ^{in modo artificiale} ma che in realtà nascondono, e quasi sempre senza molta accortezza, la spinta ideologica o partitocratica che ha animato la loro creazione, il loro sorgere e la loro attività.

Così non siamo affatto d'accordo che ~~ci~~ si possa giocare le elezioni della primavera del 1981 attraverso la distruzione di una importante struttura viaria della nostra città che ha consentito, per nostra ~~fortuna~~, che la città non morisse paralizzata e non si trasformasse in un museo pietrificato intorno alle proprie strutture, e ai propri reperti e alla propria storia.

(Ciancamerla)

Questa delibera, viene presentata questa sera dopo essere stata adottata col n. 140 dalla Giunta, ^{inoltre}
implicita contraddizione: prima si presenta una delibera per avviare lavori di sistemazione viaria di una parte dell'intera area archeologica (che si vorrebbe comprendere nel più ambizioso disegno del Parco archeologico dal Campidoglio all'Appia Antica) e poi si presenta ^{la proposta} per la costituzione della Commissione speciale che dovrebbe studiare il problema e quindi dovrebbe suggerire al Consiglio comunale e alla Giunta i provvedimenti da ^{essere} adottare.

archiviocederna.it

(Ciancamerla)

E si tratterebbe di opere di non poco conto. Si tratterebbe di sistemare l'inselciatura di via del Campidoglio, si tratterebbe di porre a dimora resti di colonne doriche o corinzie, e di mantenere nel giusto stato di conservazione alcuni reperti di marmo, che appartengono agli scavi del carcere mamertino. Ebbene, tutto ciò è sotto gli occhi della Giunta Comunale, ma essa non se ne preoccupa ed invece si preoccupa di distruggere via dei Fori Imperiali per vedere se sotto ci sono reperti storico-archeologici. Si è fatto troppa polemica intorno a quest'opera. Però c'è una profonda contraddizione nella vostra stessa enunciazione di principi, quando sostenete che non volete né la megalopoli e né il museo morto. Sostenete una cosa contraria alla realizzazione della disselciatura di via dei Fori Imperiali, perché questa consente di vivere la realtà storica ed archeologica della città, perché, passando accanto sempre, è divenuta parte integrante delle abitudini, delle tradizioni, e del modo d'essere e di muoversi della città.

Sotto un profilo storico archeologico, vi andate a preoccupare, a quattro mesi dalle elezioni, di disselciare via della Consolazione e via dei Fori Imperiali, immaginando una avveniristica super strada che dovrebbe superare il Colosseo, quando in cinque anni non siete stati in grado di risolvere il problema delle strade di accesso al colle capitolino che ancora appare transeemato.

Vi preoccupate di disselciare vie dei Fori e di mutare l'assetto del traffico urbano intorno al Colosseo, quando tutti i ventimila reperti archeologici degli scavi del circo Massimo e del carcere Mamertino giacciono nel fango e nella polvere, senza che siano stati neppure catalogati.

Ciò nella città di Roma, dove esiste una forte disoccupazione giovanile intellettuale, dove, attraverso la 285, si sarebbe dato modo al Comune di utilizzare qualche centinaio o forse

(Ciancameria)

Migliaio di giovani in quest'opera di ricerca, di analisi e di catalogazione dei reperti storici ed archeologici, voi ignorate l'esistenza del problema.

Oggi vi rendete conto che esiste la necessità di impedire la distruzione delle opere archeologiche, di consolidare il colle Capitolino, di distruggere per prevenire altre distruzioni.

E' un modo illogico di procedere alla difesa del patrimonio storico archeologico della città. Illogico, sotto il profilo politico, perchè dimostra, per tabulam, tutta l'incossistenza della vostra affermazione di non volere nè megalopoli nè museo. Infatti con questo sistema si destina Roma non ad essere megalopoli, ma qualcosa di peggio. Si consente che vengano costruiti, nel perimetro cittadino, in una sorta di assedio del cemento, enormi casamenti, di uniforme "stile" architettonico. Non ci si preoccupa che esiste una "cosiddetta" carta di Venezia, per la tutela e per la conservazione del centro storico, che fa una netta distinzione tra lo stile architettonico e l'ibrido, quello che è andato accattandosi, impoverendo il tessuto storico ed architettonico dei centri storici.

Voi iniziate con una modifica che muta l'assetto viario della città, per passare al disegno che la commissione speciale lascia chiaramente intravedere.

Non possiamo che esprimere il nostro più fermo dissenso rispetto ad impostazioni di questo genere. Non possiamo che esprimere il nostro più netto contrasto all' disegno urbanistico di questo tipo che non consente ai romani di godere della storia dei propri avi, ma che consente delle misere ed umilianti speculazioni pre-elettorali.

Non possiamo tollerare che questo avvenga ed avvenga attraverso artifici quali quelli posti in essere dalla delibera presentata dal consiglio Comunale.

(Ciancamerla)

Vogliamo misurarci con la maggioranza sui suoi stessi programmi, impegni e promesse elettorali, per vedere in che misura questi trovino riscontro negli atti amministrativi della Giunta Capitolina. Vogliamo misurarci nel consiglio Comunale e non nelle svattate coltri delle salette in cui si svolgono i "conciliaboli" che dovrebbero determinare l'assetto futuro della nostra città. Amministriamo questa città nella sua struttura così come vorremmo che la città si proiettasse nel tempo e non staremo a guardare che per bassa demagogia, per populismo di bassa lega o per speculazioni di carattere ideologico e partitocratico si ponga fine al vivere e al godimento della cultura che questa città esprime attraverso i suoi reperti archeologici, che intanto è viva, in quanto è accessibile a tutti.

Nel momento in cui dovesse passare il vostro aberrante disegno, questa città diverrà un museo di brutture, in cui le bellezze vere, rappresentanti il retaggio della storia, non troverebbero spazio né conforto nella grandezza che è stata e che sarà della nostra città.

Non di si trova in presenza di problemi che giustifichino l'uso della 140, perchè questo disegno doveva trovare il conforto di una preliminare discussione nelle commissioni competenti ma non inficiate da tentativi surrettizi di far passare sotto banco disegni di questo tipo, ma in una discussione serena dell'assemblea del Campidoglio.

Non bastano, on. Presidente, le conferenze stampa e la illustrazione dei giornali dei partiti politici circa la convenienza o meno di questa operazione, occorre misurarci qui, quali rappresentanti del popolo romano, non creati attraverso organismi pseudo-spontanei, ma attraverso il consenso popolare, perchè ognuno di noi è interprete ed è protagonista per migliaia

(Ciancamerla)

di cittadini romani, che ci hanno mandato qui per esprimere ed esercitare un potere di controllo e di sindacato di controllo sulle attività della Giunta Comunale. Motivo per cui chiediamo che questa delibera venga rinviata, non in commissione, per un approfondimento tecnico, che non servirebbe perchè il problema è politico prima di essere tecnico, ma venga accantonata, in attesa che la Giunta porti una più ampia discussione sul progetto che la Giunta ha denominato "Dal Campidoglio all'Appia antica".

Ciò per incongruenza di carattere storico e giuridico, per illogicità amministrativa ed incongruenza di carattere politico, per cui il Msi, che ha una tradizione nel mondo culturale della città non è stato interpellato, per questo progetto che intende distruggere senza aggiungere nulla alla bellezza della città, ma alla bruttezza.

PRESIDENTE

Il cons. Bandinelli ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

BANDINELLI

Mi associo fermamente, anche se con motivazioni diverse, alla richiesta del consigliere del Msi, Ciancamerla, per il rinvio di questa delibera in consiglio Comunale su cui si possa discutere...

PRESIDENTE

Le faccio presente che siamo in consiglio Comunale.

BANDINELLI

... dicevo, per discutere se vi è un progetto concluso, di cui questa delibera appare essere parte e che quindi richiede una discussione globale approfondita, dovuta, al consiglio Comunale

(Bandinelli)

ed alla città.

Sono lieto che vi sia qualche giornalista, e mi pare che ci sia un giornalista del Messaggero, al quale dobbiamo un quasi completo, ahimè quasi completo, dibattito sulla vicenda dell'apertura, chiusura, spicconamento, riassetamento e rifacimento di via dei Fori. Sono lieto quindi che vi sia questo giornalista del Messaggero, al quale dobbiamo un quasi completo dibattito (non tutte le voci rappresentate in questo Consiglio sono potute intervenire) perchè è solo dal Messaggero che noi apprendiamo che esiste una vicenda di via dei Fori Imperiali.

A dire la verità, nella conferenza dei capi gruppo il Sindaco, cedendo alle richieste dell'opposizione, aveva promesso un dibattito sul traffico a Roma, che essenzialmente nasceva dall'analisi e dal giudizio su questa pirotecnica vicenda dei Fori. E' stata l'ultima vicenda di duemila anni di storia, ma certamente tra le più fragorose che questi ruderi e reperti archeologici abbiano potuto vedere, seconda solo a quella che trenta o quarant'anni fa vide Mussolini altro grande spicconatore dei Fori.

Cambiano i tempi ma evidentemente questa zona, per motivi oscuri, accende appetiti. E' una zona su cui convergono appetiti e desideri. Desideri inconsci, repressi da parte del potere, di questa città e di questo paese.

C'è un libro dell'architetto, archeologo ed amico, Antonio Cederna, che ha rievocato lo spicconamento fascista dei Fori Imperiali, e sulla copertina si vede Mussolini in divisa che spiccona queste rovine i cui residui ed i cui inutili reperti

(Bandinelli)

archeologici giacciono in dimenticate casse in questo palazzo,
forse al palazzo delle esposizioni o al palazzo Braschi.

(Bandinelli)

Ma ormai questi reperti archeologici sono inutili alla gloria, perché sono solamente in balia dei ladri o di chi li voglia utilizzare, perché non c'è nessuna che si voglia occupare seriamente di loro.

Temo che lo spicconamento di questi giorni, a differenza di quello di 10 anni fa messo in risalto solamente da una vignetta di Beltrame, sarà oggetto di vasti interessi culturali e interrazionali. Che protagonismo, onorevoli consiglieri, si per l'attore di questo spicconamento che stiamo aspettando da tutte le parti del mondo, pari a quella del primo grande spicconatore di questa strada di questi fori, di questi saesi, di questi ruderi! Che appetiti nascono di fronte a queste cose! Certo, non so però se ci saranno dei risultati a questi appetiti, perché è una mia impressione, signor Presidente (e come tutte le impressioni è un po' un gioco alla roulette), che questa Commissione speciale per i Fori Imperiali, nella quale convergono le migliori intelligenze dell'urbanistica di questa città, non si riunirà; dubito che non gli si darà una tessera per passare il tempo finché non si arriverà a queste elezioni tante evocate. A mio avviso, credo che si tratti di questo in sostanza. Sono convinto che questa Commissione sia uno spicchiato per le allodole. Ahimé, signor Presidente, la politica ha bisogno di far spettacolo! Molte volte si è rimproverato al mio partito di far spettacolo; ma io mi chiedo quale spettacolo purtroppo ci si appresta a vedere in questa città di spicconamenti, di ettee, di stampa, di giornalismo; tutti sono in attesa sponadica di questa data elettorale che libererà tutti da ogni responsabilità per dar seguito a qualunque proposta di questa Commissione.

Signor Presidente, credo che bisognerebbe sbalordirsi per come l'amministrazione della Capitale d'Italia è arrivata a questa deliberazione, dopo 4 anni di silenzio e di incuria, tanto che questi documenti sono diventati pan di zucchero. Ci troviamo di fronte ad una deliberazione con la quale si presume che si debba rimedio a queste situazioni.

Azz

9/2

(Bandinelli)

Sappiamo che per questi nostri monumenti sono in atto ampi dibattiti culturali, addirittura a livello internazionale, da parte di aspetti della cultura e dell'archeologia che rispondono ai nomi di Petroselli e De Felice. Un dibattito, se si debba chiudere questa strada, in cui le argomentazioni tecniche, l'immenso problema dell'urbanistica romana non ha visto rispettabilissime persone interessarsi al problema, ma la cui competenza specifica io direi che è, senza disdegno per carità, pari alla mia; pertanto, come tale inadeguata. Allora, con questa operazione che viene avocata, si tratta di sapere quale città avremo il giorno dopo, quale traffico avremo il giorno dopo.

Mussolini fu un personaggio eccezionale nella storia urbanistica della città di Roma; non è vero, come ha detto il Sindaco Petroselli, che dal ¹⁹²² ~~1923~~ visto a livello di urbanistica non si sia fatto nulla a Roma. Ripeto, Mussolini ha fatto l'urbanistica di Roma. ha fatto questa città; queste cose le dico con serenità perché vengono da un'attenta analisi della storia.

Mussolini aveva un disegno della città, che era impiantato su Via dei Fori Imperiali; quindi, se voi tagliate questa cardine, dovete poi dire un'ora prima o un giorno prima che tipo di città volete, perché queste cose non si fanno in questo modo portando in aula messa delibera alla volta, sapendo specialmente che Viadell'Consolazione è già stata spicconata, che adesso si acci agono a farlo intorno al Colosseo e domani spicconeranno via dei Fori Imperiali.

Con questa Amministrazione siete i continuatori dell'urbanistica fascista, mussoliniana, radiceantica, di espansione a Sud e a Ovest, il cui stanzellamento era il presupposto della vostra opposizione ed anche della mia. Quindi io sono favorevole a questo disegno, ma non certo ai mezzi che volete adoperare perché fanno ricordare quelli del più grande spicconatore di questa città che però, quando diceva le cose, almeno le faceva coerentemente con quella cultura che certamente non condivido perché era una cultura ottocentesca dell'urbanistica, che è finita dopo la guerra, caro consigliere Ciancimolla.

Azz
(Sandineili)

Signor Presidente, mi dispiace parlare in questi termini, da voi con questa delibera volete fare il rinnovamento della urbanistica romana; non credo che un problema così importante possa essere fatto in questo modo. De Felice, mi riferisco da lei; non si può fare opposizione andando contro la cultura di questa città, soprattutto considerando che lei è assessore al traffico, credo che ben altro avrebbe dovuto fare, specialmente perché lei si vanta della cultura umanitaria socialista che ha; invece, al contrario, ha accettato questo metodo.

Onorevoli consiglieri, stiamo parlando dell'urbanistica romana con queste "cartucelle" al vento, in un Consiglio comunale pervaso da noia in cui dobbiamo discutere e deliberare argomenti tanto seri e importanti come riformare il volto di Roma; ma io mi chiedo: con quali contenuti?

Signor Sindaco, si legge in queste cartucelle che la delibera nasce a seguito di necessità avanzata dalla Soprintendenza archeologica di Roma, incaricato per salvare il Colosseo e i Ruderi. Allora, salvare i Ruderi archeologici di questa città, ripeto in che modo e con quali mezzi?

La colonna bronzina, sita in Piazza Colonna, tra 10 anni sarà ridotta allo stato di colfanello bruciato, intorno non ci sarà più nulla. Se lei non mi crede, onorevole Presidente, domani posso invitarla a salire su quella enorme scaffalatura che vi è intorno; la inviterò a toccare quei marmi in modo che si renderà conto di persona di come stanno certe situazioni.

Con questo voglio dire che se voi volete veramente fare un'opera di restauro per le antichità della città chiudete Piazza Colonna, anche se è un fatto duro, ma sicuramente necessario per la città.

Onorevole Brasca, deve sapere, dal momento che ha citato Piazza Argentina, che il più grande spicconatore della città ci ha consentito la salvezza dei più grandi reperti archeologici della città, infatti questi reperti sono custoditi in 400 casse abbandonate. Quindi o si fa un discorso serio su questo problema oppure è opportuno stare zitti.

(presidenza Della Seta)

g/a

= X = 1 =

52 - 53

(Bandinelli)

C'è un solo motivo per cui io, amico di Cederna e d'accordo con Benevolo quando sollevò questa questione, dico che Via dei Fori Imperiali non va spicconata in quanto, in una città in cui i marmi vanno in rovina, non si possono scoprire altri marmi. Si dica al Sovrintendente che questi marmi debbono essere lasciati lì sepolti. In queste condizioni è criminale soltanto l'idea di andare a spicconare quella strada.

Sì questo è il motivo, che mi pare però adeguato e sufficiente. Non si può pensare di lavorare sul piano del risanamento archeologico in questa città se non avendo chiaro tutto l'insieme dei problemi, se non avendo rimesso in piedi l'Antiquarium, se non avendo recuperato prioritariamente le casse giacenti negli scantinati di questo Comune, se non predisponendo un piano che vada dal centro, dalla Colonna Antonina, dagli altri monumenti, dal Campidoglio. Prima di fare queste cose non si tocca la struttura archeologica di via dei Fori Imperiali.

Per quello che riguarda il progetto urbanistico, pensare di realizzare il progetto che si vuole proporre è un fatto serio e importante che non va affidato a estemporanee uscite, riferite anche malevolmente dalla stampa. Se si vuole rifare il piano della città, si parli dello sfacelo del centro storico, si parli dell'annambramento dei settori sud e ovest, che adesso continua con lo stesso ritmo con cui procedeva sotto le precedenti amministrazioni, in quanto in nulla è mutata, sotto questa Giunta, l'espansione della città: è solo dopo aver fatto questa analisi rigorosa e necessaria si potrà seriamente parlare di questo problema. Solo dopo, ad esempio, aver approvato e fatto funzionare la carta dell'Agro Romano, solo dopo aver predisposto gli strumenti reali. Noi abbiamo una carta dell'Agro Romano, la cui mancata approvazione costituisce una delle cause per cui le ruspe sono potute andare al Laurentino a massacrare residui archeologici, riscuotendo l'approvazione del Sindaco che era andato al cantiere per far riprendere i lavori, dopo che il Sovrinten-

(Bandinelli)

dente alle Antichità aveva chiesto tempo per fare almeno un sommario accertamento dei fatti.

Quando si fanno queste cose, per assecondare il lavoro nella città, quando non si approva la 2^a carta dell'Agro Romano perchè si ha paura che questa carta possa determinare dei seri indirizzi di urbanistica per il recupero effettivo dei reperti archeologici, quando si è, come questa Giunta, responsabile di una carenza istituzionale per quello che riguarda la conservazione del patrimonio archeologico della città, quando si è responsabili di una politica di disattenzione, quando si hanno alle spalle quattro anni di questo passato, non si può impunemente, approfittando di un dibattito semiserio organizzato da un giornale, venire a spacciare questa deliberata come un progetto serio che la cultura possa accettare.

Non è vero, collega Ciancimola, che la cultura romana ha approvato questo progetto perchè la cultura romana in questa città è senza potere. Non è vero che la cultura romana ha approvato questo progetto. Ossia ho approvato un progetto, ma non ho approvato questo gioco delle parti, questa immensa mongolfiera di parole. La cultura Romana, l'INARC, Italia Nostra, vorrebbero che si facessero queste cose; ma questa cultura romana è stata turlupinata; per quattro anni si è titillata con questo progetto e poi è stata giocata ed oggi deve constatare di essere stata turlupinata. La cultura democratica di sinistra, alla quale si promette di fare determinate cose, ma poi si istituisce una Commissione di questo genere.

Si apre quindi la voragine dei problemi. La cultura è fatta da Miccolini, da due o tre architetti, da un paio di urbanisti. Ma cosa possono venirci a dire questi egregi studiosi su un problema urbanistico di questa portata? più di quanto abbiano già detto nelle cinque, dieci cartelle in cui esprimono il loro parere? Per dare un parere realmente nuovo su questo problema,

(Bandinelli)

un parere serio e approfondito, occorre che a questa Commissione fosse dato un milazzo per compiere analisi, indagini urbane e stiche tecnologicamente adeguate alla situazione, per capire i problemi del traffico, i problemi commerciali della città, i problemi del centro storico, i problemi messi in moto dalla rottura di quest'asse viario che è via dei Fori Imperiali.

(Vorrei poi sapere dalla Giunta se sono stati almeno previsti i gettoni di presenza per i membri di questa Commissione perchè dubito che senza quell'incitamento questi commissari saranno mai presenti).

Non è possibile che ~~in~~ una città come Roma, che ha visto magari dei Neroni, dei Mussolini, sia presa in giro con la costituzione di una Commissione composta da questi persorgi che dovrebbero riunirsi per stabilire se questo progetto è buono o non buono.

Credo che Lei convenga con me che un ^{problema} dibattito di questo genere avrebbe richiesto ore di discussione, non avrebbe dovuto essere preceduto soltanto da un dibattito promosso da un giornale, ma avrebbe dovuto formare oggetto di un esame serio e approfondito di mesi.

A questo punto chiedo formalmente che questa deliberazione sia discussa in sede di quel dibattito sul traffico che è stato formalmente promesso dall'on.Sindaco in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo e fatto slittare, non dico con protervia nè con ingenuità, ma con un atteggiamento inspiegabile dell'on.Sindaco.

Pertanto, se la maggioranza intende andare al voto su questo provvedimento, dichiaro che mi asterrò, ma profondamente di malanimo. Mi asterrò, perchè domani il mio amico Cede non mi rimprovererà, ma alzerà le mani al cielo in un gesto di impotenza.

g/a

= X = 4 =

(Zandinelli)

Sarebbe difficile esprimere il senso di angoscia che abbiamo provato di fronte a queste cose, senso di angoscia che obbligherebbe a dire no a questo provvedimento.

Per questo chiedo ~~ora~~ ancora una volta che questa deliberazione sia discussa nell'ambito del dibattito sul traffico che noi tutti auspichiamo e che è dovuto al Consiglio Comunale.

FAUSTI = Mi sia consentito iniziare dicendo che, a nome della DC e mio personale, esprimiamo intanto un consenso rispetto agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto (e mi riferisco non solo al collega Castiglione, ma al collega Ciancamerla e all'esponente del Partito Radicale) per l'indirizzo e il senso compiuto che hanno dato alla loro proposizione.

(Fausti)

To vorrei ricollegarmi a questa valutazione iniziando con il chiedere, anche io formalmente, che questa delibera venga portata in un dibattito più generale nella sede della Commissione, perché vorrei richiamare l'attenzione dello Assessore De Felice, che so così corretto, su quei rapporti corretti a cui ci invitava anche nell'ultima seduta il Sindaco di Roma durante e prima ^{del} intervento di un autorevole Assessore della Giunta.

Chiediamo perciò formalmente che questa delibera venga riportata nella sede propria, non per limitare il dibattito nella sede della Commissione Consiliare ma per preparare un confronto di posizioni per arrivare tempestivamente ad un grosso dibattito in aula.

Questo è il punto su cui noi riteniamo ci sia una unanimità di consensi e di dissenso nei confronti della Giunta; il progetto che non abbiamo avuto il piacere di discutere anzi, direi che non conosciamo se non per quella parte, pur parziale anche se importante comunque, che abbiamo avuto modo di conoscere ~~dal~~ dal confronto che si è aperto sulla stampa cittadina.

Allora noi vogliamo dirvi che il comportamento complessivo di questa Giunta è comunque al di sotto dell'ambizioso progetto che propone alle forze culturali per cui sono d'accordo con il collega Bandinelli quando, indipendentemente dal giudizio su questa -direi- proposta sconosciuta, nasce fondatamente il dubbio che ci sia una presa in giro del mondo culturale romano, che c'è il tentativo di strumentalizzare questo fatto, pur per sé dignità di confronto in quest'aula.

Basterà pensare alla Commissione speciale che è stata

(Fausti)

proposte per affrontare i problemi connessi con la realizzazione del Parco Archeologico del Centro storico. Anche su un argomento di questo tipo, la Giunta ha ritenuto opportuno approvarla con il 140, senza alcun confronto con le forze politiche e, vorrei dire, usando dei criteri che anche qui, nella loro fretteolosità, sono al di sotto dell'importanza dello stesso disegno che dalla stampa romana viene proposto al dibattito in questo Consiglio comunale; perché non da voi è stato proposto questo dibattito in aula, di cui la Giunta e la Presidenza subisce un dibattito pur doveroso, quando con il sotterfugio, in silenzio, con singole delibere, si fa passare parte di un disegno più complessivo.

Noi riteniamo di avere il dovere di discutere questo disegno. Nei criteri con cui ~~Alcune Commissioni~~ voi avete composto questa commissione, mi sembra che abbiate escluso qualsiasi riferimento....

PRESIDENTE delibera
Non è questa da mettere in discussione.

FAUSTI
al piano regolatore. ~~Essi~~
~~dei~~
Vede Assessore De Beta è la vostra scorrettezza che ci costringe a parlare anche di altre delibere in quest'aula perché tutte le forze politiche si sono reae conte, Signor Presidente, che nel rifiuto di voler discutere il progetto complessivo, il Sindaco -personalmente credo- stia operando con una serie di atti compiuti, proppnendoci piccole delibe-

(Fausti)

re, di per sé non importanti e non determinanti, se non collegate in un unico disegno che ancora non si è avuto il coraggio di affrontare in un dibattito pubblico.

Di questo disegno fa parte questa delibera, e la doverosa e ~~non~~ legittima complicità anche dell'Assessore De Felice, che ha votato la composizione di questa commissione, anche se in altri ambienti e in altri luoghi ha avuto modo di esprimere un certo dissenso; da una Commissione di questo tipo, Bandinelli, si esclude qualsiasi tecnico e assessore del Piano Regolatore. Ossia c'è questa visione strumentale, meramente tecnica, che conferma il modo opaco con cui vi accostate a un problema di tale dignità.

Lo ha già detto Bandinelli: interrompere il flusso di questo piccolo asse attrezzato, che può essere un obiettivo anche da condividere, vuol dire interrompere un disegno senza avere il coraggio, Presidente, di proporre al voto e all'attenzione di questa nostra Assemblea l'alternativa a questo disegno: alternative non ce ne sono.

Noi abbiamo il dovere di porvi queste domande in ~~una~~ questa sala.

Noi sappiamo, perché lo avete detto nel periodo del centro-sinistra, durante ~~la~~ la gestione monocolora e lo avete riconfermato in questi quattro anni di esperienza, che siete contrari al disegno dell'asse attrezzato e non per un suo ridimensionamento. Siete contrari al disegno che era il presupposto del Piano Regolatore del 1962; confermate che siete ~~per~~ per la limitazione del traffico nel Centro Storico, ci dite oggi, con questa delibera, che riprendete una vecchia ipotesi, luminosa, di un progetto di grande ambizio

(Faustià)

ne, perché non è collegato solamente al disegno del Parco Archeologico, ma che dal Colosseo si collega al grande Parco dell'Appia Antica per cui è un cuneo che dalla campagna arriva fino al centro, al cuore della città, ma su questo grande tema non ci si dice qual'è la città che ci proponete.

Questo è il problema che noi vogliamo sottolineare e al quale non vi consentiremo di sfuggire come non consentiremo furberie o dibattiti interni. Allo stesso modo non saremo disponibili ad accettare il dibattito in aula perché proposto da "postini" maliziosi.

Noi vi diciamo che siamo pronti a questa discussione, che la chiediamo formalmente e prendiamo occasione da questa delibera particolare per fare ogni sforzo, anche se potrebbe immiserire la qualità del nostro confronto.

Pertanto noi chiediamo all'Assessore De Felice, visto che non è andato in aula, che questo dibattito vada in sede di Commissione Consiliare, perché questa è la prassi di questo Consiglio comunale. Quando esiste su una delibera la richiesta di un gruppo consiliare di portare il dibattito nella Commissione Consiliare, c'è questa legge di correttezza di rapporti per cui la Giunta non si è mai rifiutata di ottemperare a una richiesta di questo tipo.

Questa volta sono tre i gruppi consiliari che ve lo chiedono formalmente, non perché in sede di Commissione vogliono aprire solo il problema delle implicazioni di traffico connesse con la singola delibera, ma perché vogliono a

(Pausti)

vere una occasione formale per aprire una discussione di carattere più generale.

Queste delibere che riguardano la chiusura di una parte così suggestiva, sono parte -a nostro avviso- di un disegno che deve essere affrontato.

Allora dov'è la "casa di vetro"? Dov'è la ricerca permanente del confronto con le forze politiche? Dov'è il coinvolgimento dei cittadini? Assessore De Felice, soprattutto alla sensibilità del PSI, non a quella personale dell'Assessore che pure è forte e presente, ma alla tradizione libertaria e democratica del PSI, ^{la DC fa appello} in questa sede per non consentire che ^{la discussione} venga contrabbandata in modo misero, ^{essa} al disotto dell'importanza...

^{con} che questa ~~misericordia~~ ha per i destini della nostra città, un silenzio colpevole e con una complicità negli atti deliberativi che è ancora più colpevole perché segna pesantemente questo ruolo subalterno del PSI rispetto a disegni ^{che comunque riteniamo non siano nel tutto propri, almeno rispetto ai dibattiti che da anni in questa città si vanno svolgendo e che pur riteniamo di conoscere.}

Certo non saremo noi gli interpreti delle posizioni delle forze politiche in quest'aula, però abbiamo la volontà e credo il dovere di chiedervi di affrontare pubblicamente e con la dignità che richiede un dibattito di questo tipo, un disegno che ci possa poi consentire di approvare le singole delibere che sono poi meramente di realizzazione, una volta che si è trovato l'accordo sul quadro generale.

Debbo aggiungere che non dovrà necessariamente essere ricercato un accordo però ritengo che abbiamo il do-

(Pausti)

vere di pretendere un confronto su questo tema.

Noi insistiamo perciò nel chiedere questo dibattito e nel chiedere che, nel frattempo, vengano sospese le singole iniziative.

Presidente Della Seta, vorrei fare un appello anche a Lei. Io vorrei cogliere questa dimensione umana nel confronto su questo disegno. E lo vorrei cogliere anche dai colleghi del PCI anche se so che sono forse poco sensibili a questo tipo di appelli.

Su questo disegno si è aperto un grande confronto anche a livello internazionale ed il Sindaco di Roma ha aperto un dibattito nel mondo della cultura coinvolgendo la cultura europea. Credo che nell'ultima udienza del Sommo Pontefice c'è stata una sottolineatura autorevole rispetto a questo progetto.

Noi vi chiediamo e il Consiglio Comunale e le forze politiche vi chiedono di avere il coraggio, la dignità e il rispetto di voi stessi e dei vostri progetti, di avere il coraggio di essere conseguenti con gli impegni che avete assunto e di portarlo nel confronto generale e di sospendere, nel frattempo, qualsiasi atto deliberativo che implica, di fatto, una esecuzione ed una iniziativa che sono di segno contrario rispetto a questa volontà che noi vi chiediamo di esprimere.

L'Assessore De Felice faceva cenni di un pregiudiziale rifiuto alla richiesta formale di andare in sede di Commissione. Io credo, Assessore De Felice, che Lei conosca bene il regolamento comunale e ritengo che i primi ad essere interessati a questo rapporto corretto siano proprio gli Assessori che siedono su quei banchi, ossia l'Esecutivo. Perché, se verrete voi meno al rispetto fra le forze politiche poi non potrete pretenderlo, soprattutto da chi ha un ruolo di opposizione, soprattutto in una Giunta che brilla per l'assenza e che va avanti solo per la benevolenza e per

(Pausti)

la correttezza dei rapporti delle forze politiche di opposizione.

Io concludo dicendo che noi ci rifiutiamo di discutere, esprimere un parere o votare questa delibera, perché chiediamo che tutta la materia venga discussa nel quadro più generale di un confronto che coinvolga il problema del traffico ma, soprattutto, coinvolga e possa essere un inizio definitivo di confronto rispetto a un disegno che è implicito alla proposta che sembra sia portata avanti, fuori da questa sede, dalla Giunta comunale.

Vorrei fare una ultima considerazione:

Io spero che tutti si rendano conto che se questi appelli al confronto di idee non verranno accettati non saranno le forze politiche a perdere in quanto tali.

archiviocederna.it

(rausti)

Vorrei fare un'ultima ed ulteriore considerazione.

Spero che tutti si rendano conto che se tutti questi appelli ad un confronto di idee non verranno accettati, non saranno le forze politiche a perdere, in dignità ed in ruolo, perchè queste troveranno altre sedi per aprire nella città questo confronto, ma sarà il Consiglio Comunale che ancora una volta avrà derubato di un ruolo specifico la città, perchè questo disegno doveva essere affrontato e discusso in questa sede.

Questa esperienza negativa aggiungerà una perla ulteriore di primati negativi; aggiungerà questo obiettivo mai raggiunto, di aver fatto perdere a quest'aula ed a questo Consiglio, che pure nel passato, pur nel dissenso e nel confronto duro, aveva avuto un ruolo importante nella città.

Questa sarà la maggiore responsabilità politica che voglio ricordare alle forze politiche che sono state complici di questo disegno. Con questa richiesta di rapporti corretti con le forze politiche, chiudo con la speranza che ci sia ancora sensibilità in questa aula.

PRESIDENTE

Il cons. Baldoni ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

BALDONI

L'on. Ciancamerla ha illustrato ampiamente la posizione del nostro gruppo sottolineando alcuni punti.

Siamo arrivati, con la presentazione di questa deliberazione, al disegno-progetto che è stato enunciato più volte, sia dal giornalista Antonio Cederna, sul Corriere della Sera, sia dall'architetto Italo Insolera che fa parte di questa commissione speciale.

C'è un progetto difeso e portato avanti con insistenza sulle colonne di giornali, "impropriamente antiromanisti", come il Corriere della Sera, "anti-Roma". C'è poi Cederna che sulle colonne del quotidiano milanese ha portato avanti con insistenza questo progetto, di demolizione di via dei Fori Im-

(Baldoni)

periali, per (cito le sue testuali parole) "ricomporre l'unità della zona archeologica e monumentale della città".

Il progetto è stato portato avanti ed è stato sostenuto dal Messaggero di Roma, e naturalmente, non poteva essere altrimenti, dal quotidiano pseudocomunista Paese Sera.

È un progetto, come è stato enunciato da altri consiglieri, chiaramente demagogico. Noi non facciamo questo rilievo soltanto per "nostalgismo"; perché altrimenti anche l'assessore De Felice dovrebbe esserne accusato, quando ha criticato ampiamente e vistosamente il progetto di chiusura per motivi di traffico di via dei Fori.

È inaccettabile che una questione, culturale, come viene definita dal Pci, politica, come viene definita dalla Giunta Comunale che si appresta ad approvare un siffatto progetto, e pratica, ci sono state polemiche all'interno della Giunta, tra i quotidiani e tra i tecnici; dicevo, pratica, di chiusura al traffico di tanta rilevanza della via, ebbene, che una questione siffatta sia trattata con superficialità e con fretta (non si riesce a capire per quale motivo siano stati affrettati i tempi, probabilmente in vista delle elezioni) e la si voglia demandare a questa commissione di cui fanno parte illustri personaggi, ma anche persone che lasciano alquanto a desiderare sul piano culturale e pratico. Anche perché, lo ha detto il cons. Bandinelli, bisognerebbe aprire il dibattito, non in una commissione, come è stato richiesto dall'on. Fausti^{ma}, in Consiglio Comunale, e sollecitare un confronto tra tutte le forze politiche per parlare del progetto dell'Appia antica, o sulla situazione in cui versa il centro storico della Capitale, così come è stato ridotto.

La chiusura di Via dei Fori Imperiali, come ha detto l'on. De Felice, che fa parte della Giunta (anche se negli ul-

(Baldoni)

timi tempi si è imposto il silenzio) vorrebbe significare la paralisi innegabile del traffico nel centro di Roma, chiudendo il transito in città, della cosiddetta "città viva", la periferia, nella città morta, la città storica.

Mi sembra che l'ass. De Felice abbia detto che quotidianamente passano non meno di 2 mila vetture l'ora, in ogni senso di marcia. Vorremmo sapere, se l'Assessore De Felice sarà così cortese di replicare, se è vera l'affermazione apparsa sulla stampa.

Il Comune, non ci può essere nessuna obiezione a questa affermazione, non potrà nemmeno eseguire il restauro urgente dei monumenti più significativi della città, tanto è vero che il problema del restauro della colonna Antonina si trascina penosamente da anni ed il Pomerio adiacente alle mura aureliane dei Curtensi, seppellito da case private e dall'autorimessa dell'Atac, cioè da una struttura pubblica di cui è responsabile la Giunta. Giunta che non si è preoccupata di ascoltare i richiami che venivano fatti da associazioni come Italia Nostra o dalla Sovrintendenza Delle Antichità e Belle Arti, quando, questa estate, hanno protestato per lo svolgimento di "cosiddette" manifestazioni culturali all'interno della Basilica di Massenzio, poichè determinate onde d'urto potevano rovinare le strutture stesse della Basilica, come hanno detto i tecnici.

Vorremmo sapere perchè gli esperti, che fanno parte di questa Giunta, non sono intervenuti.

Risultato di questi scavi, almeno da quanto si deduce dagli scritti di Cederna e dalle dichiarazioni di Insolera, sarebbe la nascita di una desolante distesa di ruderi, per cui si è parlato di una "epina verde", ossia di piantare alberi ed arbusti che sarebbero dannosi, con le loro radici, addirittura più dello smog!

(Baldoni)

Si spera che ci siano, attraverso questi scavi, delle scoperte archeologiche, ma, se non andiamo errati, tutta questa zona, sbagliato o no che sia, è stata esplorata a suo tempo e non sono apparse queste sbandierate scoperte archeologiche di cui hanno parlato più volte Cederna ed Insolera.

Non riesco a capire, signor presidente, perchè, quando c'è una discussione su questa delibera, manchi il vostro assessore alla cultura, on. Nicolini.

PRESIDENTE

E' fuori Roma.

BALDONI

Allora dovevate rinviare la discussione.

PRESIDENTE

La delibera non è sua.

BALDONI

Quello denunciato sulla stampa della città non era solo un fatto politico, ma culturale. Egli doveva essere presente in questa aula, invece è assente come in altre occasioni.

Mi ricordo anzi di un altro episodio in cui l'on. Veta re insistette perchè l'on. Nicolini gli rispondesse.

Questo è un atteggiamento sprezzante! Questo infatti è un problema che interessa tutta la città e non solo la Giunta, il Messaggero o il Corriere della Sera.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere De Totto, ne ha facoltà.

DE TOTTO

Non ripeterò le argomentazioni dei miei colleghi di gruppo Ciancamerla e Baldoni.

Qui si tratta di mettere in evidenza la mala fede

(De Totto)

amministrativa di codesta amministrazione che ignora completamente il Consiglio Comunale, in quanto analizzando le date si constata la fretta con la quale si sono presentate queste due delibere nonostante che, prima l'on. Ciancamerla, in sede di discussione, poi, in data 5 gennaio, l'intero gruppo del Msi aveva presentato una mozione urgente nella quale si chiedeva con esattezza le ragioni per le quali non era stata fatta alcuna proposta di variante particolareggiata di piano regolatore, e si invitava il Sindaco a portare in aula la discussione.

La mozione non può essere ignorata!

archiviocederna.it

Azz

13/1

(De Totto)

Si invitava il Sindaco che la mozione non poteva essere ignorata, voi non rispondete alle interrogazioni, ma la mozione di un intero Gruppo del Campidoglio, e uno dei più consistenti, non può essere ignorata. Con questa mozione si chiedeva al Sindaco che portasse immediatamente in Aula, e non in Commissione perché sono con sultive, la discussione, ^{invece} ^{invece} dell'argomento per conoscere l'autentica ^{efficienza} ^{efficienza} della trasformazione programmate allo scopo di dare la possibilità ai Gruppi di esprimere le rispettive posizioni prima di ^{assumere} ^{assumere} le notevoli responsabilità collettive.

Allora dico, se di fronte ad una mozione presentata in data 5 gennaio 1981, voi con l'ARTICOLO 140, circa quattro giorni dopo portate la delibera relativa al Colosseo, e, una settimana dopo, affrettate a costituire una Commissione speciale per lo studio dei problemi connessi al problema, vuol dire che ^{non} ^{non} vi vantate di essere democratici progressivi e popolari, ^{non} ^{non} avete nessun rispetto per la maggioranza democratica di questo Consiglio; ^{perché} ^{perché} di fronte ad una mozione, prima di costituire una Commissione, doveva essere ^{discusso} ^{discusso} in dibattito e concluso con un ordine del giorno ^{che} ^{che} con cui si votava la mozione da parte di tutta l'Assemblea, dopo che ^{sull'} ^{sull'} indicazione del dibattito, voi potevate formare tutte le Commissioni che volevate, ma soprattutto considerando che non vi ^{era} ^{era} un'urgenza perché il Consiglio comunale è in piena efficienza.

Pertanto, ritengo che sia una bestemmia portare queste due delibere con la 140, anziché con una delibera da portare in Consiglio con relativa discussione che ne sarebbe derivata, quindi non attraverso la ratifica. Tutti voi sapete e ricordate quando un'altra forza politica usava la 140 e voi non ne facevate passare una sola di quelle delibere senza protestare; quando era stato ^{discusso} ^{discusso} consistentemente, e la firma di un intero Gruppo consigliare la discussione in Aula.

Non entro nel merito della quantità del traffico, né nelle nostalgie di qualche romano, né nella stessa posizione dell'onorevole De Felice, non mi interessano; voglio solo sottolineare, a mio avviso, la mala fede amministrativa ^{che} ^{che} di fronte ad un invito concreto di dibattiti in aula si presenta con due striminzite delibere.

AZZ

(De Totto)

poco chiare. Questa è la mia posizione.

La nostra situazione archeologica, che ha ~~molto~~²³ secoli di tradizioni, è assurdo liquidarla con due delibere e con pochissime note.

Comunque, e lo sostengo, questa è una rinascita proprio nel momento in cui vi preparate ad ottenere i consensi dell'elettorato romano, infangate la stessa posizione di vantata democrazia, costringendo a un tema così importante ~~per~~^{invece} l'intera popolazione ad approvare ciò che l'intera popolazione non approva e non vuole.

GRIMALDI. Signor Presidente, chiedo scusa se il mio intervento prolungherà il dibattito, anche se ripeterò delle cose dette da altri colleghi del mio partito e da altri di diversi Gruppi.

In effetti questa delibera ci offre l'occasione di poter aggiungere qualcosa di più, a livello personale, oltre che a livello tecnico e ~~urbanistico~~^{urbanistico}, ~~ma~~^{di carattere} di carattere politico.

Ritengo che questa delibera, non so se in contrasto con il progetto del Sindaco circa i Fori imperiali, o se prima ATTUAZIONE A ~~un~~^{un} stralcio di quel progetto stesso, sia comunque l'indice o un modo gestionale di far amministrazione o di fare politica in questa città che, continuamente, richiama e rievoca uno stile che abbiamo potuto assaggiare e considerare di persona durante tutto questo periodo che va dalla fine della gestione Argan a questo scorcio di legislatura, se così la vogliamo chiamare. Che cosa aveva fatto questa amministrazione per attribuirsi i meriti che aveva preventato all'indomani della sua maggioranza in questo Consiglio comunale? Quali sono i bisogni reali della popolazione di ~~romana~~^{romana} per cui l'amministrazione ha potuto dare delle risposte soddisfacenti? Sono molti i problemi della città; vanno da quello per la casa, del traffico, sono cose importanti anche per i tentativi di far cultura. Vorrei sapere qual è stata la risposta che il Sindaco ha dato a questi problemi.

Sicuramente ci saranno state delle difficoltà obiettive, anzi sicuramente ci sono che forse sono state quelle delle ~~vecchie~~^{vecchie} passate legislazioni, per cui occorre, attraverso un pluralismo di carattere politico, culturale, economico e di classe mediare tutte queste spinte e contropunte per arrivare a quella sintesi di carattere gestionale che desse finalmente una risposta organica alla città.

(Grimaldi)

All'ex Sindaco Argan è stato detto che era meglio che ci fosse un passaggio dalla sua gestione ad una più esecutiva, che fosse più addentro ai problemi della gente. E, guarda caso, il povero Argan, che lascia il posto a questa alternativa di carattere politico, viene sostituito da questa stessa alternativa, sempre motu proprio, dalla mente di Zeus, rappresentata dal signor Sindaco Petroselli, il quale -ripetochiude improvvisamente Via della Consolazione e poi si viene a sapere, a scoppio ritardato, dopo tanto tempo, che in ciò c'è tutta una strategia di fondo, sul piano urbanistico e del traffico, per chiudere Via dei Fori Imperiali. Questo è il solito metodo di governare.

Essendo agli sgoccioli di questa legislatura, possiamo anche fare un bilancio di carattere politico e dire che due direttive ha avute questa Giunta, ferma restando la gestione normale dell'amministrazione, degli appalti, delle cooperative, delle fognature, che è comune a tutte le Amministrazioni. Due sono state le direttive di fondo: da una parte spettacoli "Nicolini-ragazzi", dall'altra parte il grande appello alla cultura, alla trasformazione ed al rinnovamento di Roma, nuova città di sinistra che avrebbe dovuto far emergere questa cultura, che, ahimè, non dico che non esiste, ma che non è potuta neanche emergere, non essendole stato dato lo spazio necessario a fare ciò.

Allora, attraverso queste due "scampelle", Nicolini da una parte e, dall'altra, grandi atti del Sindaco Petroselli, il tono e la dignità di questa istituzione che è il Consiglio Comunale decade, facendo in modo che ai dibattiti la gente non assista più, che le discussioni importanti vengano rinviate, in quanto il Sindaco è latitante, non viene mai e, quando lo fa, viene con passo imperioso, fa un falso discorso e se ne va, c'è uno squallore a cui tutti assistiamo, una decadenza di tardo impero cui si è ridotto il Consiglio Comunale.

(Grimaldi)

Gli Assessori sono completamente latitanti, il Sindaco parla soltanto attraverso la stampa o la televisione e i Consiglieri Comunali sono ridotti ad un ruolo improprio e poi guai a non attenersi rigorosamente al Regolamento, naturalmente nella nuova interpretazione, perchè in questi casi siamo per la formalità a tutti i costi.

In questo degrado, non soltanto materiale, ma anche spirituale e morale si è ridotta la città, che non vive più i suoi problemi, non assorbe più le proprie esperienze, anche perchè non c'è un sistema di filtri che porti i bisogni della cittadinanza fin su al Consiglio Comunale, attraverso un'esmosi che dovrebbe essere continua e che dovrebbe far vivere questa istituzione facendo vivere la città e la città facendo vivere l'istituzione. C'è ormai uno iato profondo, un solco: da una parte un pensatoio, una ristretta cerchia di persone che attuano la loro strategia, più di partito che di delibere e di confronto avuto, non solo attraverso le istituzioni, ma un libero dibattito nella città e, dall'altra parte, la cittadinanza nel suo complesso, che è composita, fatta di varie tendenze, di varie spiritualità, di vari mondi, di varie occasioni per poter esprimere la propria opinione.

Questo è quanto mi è sembrato di cogliere, anche in forma abbastanza lineare e massiccia, nell'intervento giusto che, dal suo punto di vista di una cultura libertaria e democratica, ha fatto il Cons. Bandinelli.

Questo è importante perchè, al di là delle barriere di pensiero che ci separano e al di là delle diverse visioni della politica e dei metodi di risoluzione dei problemi esistenti nella città, scatta il meccanismo che è insito in una vera democrazia, laddove questa viene vilipesa: scatta il meccanismo di qualsiasi parte, di qualsiasi forza politica di risentimento nel momento in cui tutto questo perde di dignità, di tono, di efficacia.

Non sono soltanto fatti estetici; possono sembrarlo in un

(Grimaldi)

primo momento, ma sono il segnale di una reale carenza di valori, di una brutta piega che stiamo prendendo, di un fatto pericoloso, in quanto abituiamo la gente a questo maggior distacco, a sentire lontano l'operatore politico, il delegato politico, l'amministratore politico; abituiamo la gente a lasciarsi gestire con delega, ad assorbire supinamente e passivamente tutto ciò che le viene dall'alto.

Questo è un sintomo di grave pericolosità, contro cui dobbiamo ribellarci anche se l'occasione è data da una delibera di questo genere, sulla quale alla fine forse potremmo anche essere d'accordo, relativamente alla chiusura dei Fori Imperiali.

Potremmo essere d'accordo, ma dobbiamo sapere come questa chiusura avverrà, quando, attraverso quali modalità, coinvolgendo quali forze, facendo sì che scatti una novità di pensiero.

Come ha detto anche il collega Bandanelli, il fascismo ha avuto una cultura che ha prodotto Via dei Fori Imperiali, una cultura di competenza, ristretta, non democratica, mentre qui invece, la cultura non solo non è di competenza e ristretta, ma non è democratica nemmeno.

Questo è il fatto grave che ci lascia avviliti ed amareggiati. Non lo diciamo con gioia, ma con estrema preoccupazione, in quanto questi sono passaggi e momenti che dovrebbero preoccupare tutti, essendo questo uno stile di vita, un modo oscuro, tenebroso di fare politica e noi ciò lo denunciemo a chiare note in questo Consiglio Comunale.

Avremmo allora voluto sentire che questo dibattito crecesse attraverso la partecipazione, il decentramento, coinvolgendo forse anche quella I Circoscrizione in modo diverso, nella quale avete votato la sfiducia all'Aggiunto del Sindaco. Avremmo voluto conoscere di più sulle controversie che pare ci siano tra l'Ass. De Felice ed il Sindaco. Invece tutto viene messo

(Grimaldi)

a tacere (facendo slittare i dibattiti), facendoli andare alla deriva in modo che tornassero a noi come travi ormai consumate dal mare, non affrontandoli nel vivo della loro emergenza.

Questo noi denunciato e, quindi, è giusto quello che ha detto il Cons. Fausti ed io ribadisco, a nome della D.C., la richiesta che questa delibera venga contemplata all'interno di un quadro più ampio, di un dibattito che sollecitiamo, di cui non vediamo ancora l'ombra, che vogliamo sperare ci sia a fatti compiuti. Desideriamo che si ridiscuta anche la formazione di questa Commissione, di cui non fa parte nemmeno un vero competente come l'ex Sindaco Argan. E' una cosa molto strana questa.

Come risulta dalla delibera, la Commissione in questione è così composta:

- On. Luigi Petroselli - Sindaco di Roma - Presidente.
- On. Avv. Tullio De Felice - Assessore al Traffico - Membro.
- On. Ego Spartaco Meta - Assessore ai Lavori Pubblici - Membro.
- On. arch. Renato Nicolini - Assessore alla Cultura - Membro.
- On. arch. Vittoria Calzolari (Ohio-Ass. al Centro Storico) - Membro.
- Luigi Martini - Presidente della C.A. dell'ATAC - Membro.
- Prof. Lucio Cozza - Dirigente Musei Gallerie Monumenti e Scavi - Ripartizione X - Membro.
- Ing. Giovanni Impeccra - Ingegnere Primo Dirigente - Ripartizione XIV - Membro.
- Ing. Salvatore Conte - Ingegnere Primo Dirigente - Ripartizione XIV - Membro.
- Prof. Adriano La Regina - Sovrintendente ai Beni Archeologici - Membro.
- Ing. Lucio Quaglia - Membro.
- Prof. Pietro Maria Lugli - Membro.
- Prof. Lucio Passarelli - Rappresentante dell'INARCH - Membro.
- Arch. Giovanni Nigro - Rappresentante dell'INU - Membro.
- Prof. Lorenzo Julici - Rappresentante di "Italia Nostra" - Membro.

(Grimaldi)

- Arch. Italo Insolera - Membro.

Non c'è quindi il prof. Argan, che è stato pure Sindaco, è un uomo di cultura, che, in quanto Sindaco di questa Amministrazione, sia pure breve il suo periodo di esperienza l'ha fatto. Manca l'Assessore all'Urbanistica Duffa, che pure dovrebbe dare il proprio parere su questo problema, che non è circoscritto ma è più ampio. Si dovrebbe coinvolgere poi un movimento più ampio di partiti, di associazioni, di cittadinanza, di gente che si interessa a questi problemi, in modo da far scattare questo dibattito all'interno della città, come ancora non è avvenuto.

Per questi motivi, come Gruppo della D.C., come ha avuto già modo di dire il collega Fausti, chiediamo che questa delibera venga rinviata all'interno di un dibattito più ampio, portato avanti - ci auguriamo - con uno stile di novità, migliore, più adeguato, più conforme alla dignità di questa nostra città quanto prima, nei prossimi giorni, in Consiglio Comunale.

GIONFRIDA

Signor Presidente, io voglio solo ricordare a me stesso e all'Ass. De Felice che questa importante delibera venne portata nella IV Commissione con un tono quasi di distrazione. Se non vado errato avevano terminato i lavori della Commissione, quando all'improvviso l'Ass. De Felice si è ricordato che tra le varie c'era questa piccola, modesta delibera.

La Commissione Consiliare, di fronte a questo volgare e sciocco gioco delle tre carte, si rifiutò di discutere questa delibera e disse che era utile e necessario riportarla per un più approfondito esame. Vista la posizione negativa assunta dall'Ass. De Felice, fu deciso di confrontarci e di aprire il dibattito in aula.

Questa sera c'è stato e seguita ad esserci un importante, significativo dibattito, in cui le forze politiche hanno schi-

(Gionfrida)

rato, senz'altro prima di me, tutti i loro migliori oratori per approfondire questa discussione così appassionata e così appassionante per la cittadinanza, non solo per il grande motivo della viabilità, della quale non se ne è potuto parlare e trovo giusto che se ne parli poco, ma per quello che invece rappresenta l'interesse culturale che ancora è romano; al di là delle brutture avvenute in questi anni, delle storture delle pressioni, dei cambiamenti negativi fatti in questa nostra città, di cui il mio Gruppo, per fortuna, è senz'altro immune, i romani si sono appassionati moltissimo a questo dibattito, che i rappresentanti della maggioranza stanno tentando -a mio avviso- di strozzare.

archiviocederna.it

(Gionfrida)

Ed è per questo che io mi permetto di fare una proposta. Poiché queste due delibere anticipano il progetto di costituzione del Parco archeologico dal Campidoglio alla Appia Antica, noi, come gruppo politico del MSI, chiediamo la sospensione delle delibere in questione fino alla discussione generale sull'intero progetto.

Non si può, a nostro avviso, caro Assessore De Felice, assumersi la responsabilità così grave, di fronte all'opinione pubblica di cercare anche questa sera, come lei ha già fatto nell'aula della Commissione Consiliare, e che lei tenta di ripetere questa sera appoggiato dai colleghi della maggioranza in questa importante aula di Giulio Cesare, di fare questo gioco delle tre carte.

Il discorso non è un discorso solo di viabilità, o di opportunità della salvaguardia dei monumenti cittadini, ma è un grosso, importante discorso culturale che non si può assolutamente tentare di contrabbandare con questa delibera quando, successivamente, c'è l'altra delibera che mortifica tutte le forze politiche che siedono in questo Consiglio per la totale assenza di collaborazione ed impegno da parte ~~delle altre~~ ^{tutte le} forze politiche che siedono in questa aula, ma soprattutto la mancanza di tanti nomi garanti e garantisti di una grande operazione culturale che noi speriamo non avvenga perché non sarebbe assolutamente una operazione culturale ma un tentativo di andare indietro con una visione megalomane di ordine personale come stanno tentando di fare il Sindaco di Roma e questa Giunta appoggiata dalla maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

E' stata presentata una richiesta pregiudiziale, in base all'art.59, del proseguimento alla discussione che ormai è conclusa, cioè alla replica dell'Assessore e alla votazione, dai consiglieri Pausti, Ciocci e Bi Paola.

E' stata presentata anche un'altra richiesta di sospensiva, sempre ai termini dell'art.59, dai Consiglieri del gruppo del MSI. Mi pare che le due richieste si identificano una con l'altra; arrivati a questo punto la discussione è stata terminata rimane la replica dell'Assessore; si tratta quindi in termini di regolamento, di esprimersi su questa richiesta di sospensiva.

Il primo che parla a favore è il Consigliere Cannucciari.

CANNUCCIARI

Signor Presidente, riteniamo che la pregiudiziale posta anzitutto trae spunto dalla natura stessa del provvedimento e sia stata confortata dalla parte di dibattito finora svolto.

Dico parte di dibattito, perché non mi sembra che, nonostante le cose pregevoli dette da numerosi consiglieri e del mio gruppo e di altri gruppi, sull'argomento in questione si possa considerare chiuso un dibattito dalle poche battute quale è stato quello di questa sera.

Ripeto perché che, a mio avviso, la pregiudiziale si commenta da sola, sia sulla base della deliberazione, sia sulla base di quanto già emerso da quest'ultimo scorcio di dibattito.

Oltretutto sospendere la discussione su questa delibera sarebbe un atto di serietà nei confronti dell'intera cittadinanza che, da questo dibattito -salvo alcune notizie su alcuni giornali specifici- è rimasta completamente esclusa.

Sospendere quindi il dibattito e la deliberazione, approfondire il discorso, credo che sia, come minimo, un atto di onestà nei confronti dell'intera città e sia il modo at-

(Cannucciari)

traverso il quale stimolare e sollecitare su un argomento così importante una partecipazione al dibattito di tutte quante le forze sociali della città.

Per questi motivi noi ribadiamo la nostra richiesta di sospensiva, precisando che, qualora venisse respinta, probabilmente sarebbe un atto di prevaricazione sulla città, e sulla sua capacità partecipativa a certi corsi, sulla sua volontà di essere ascoltata circa la soluzione di certi determinati problemi.

PRESIDENTE

Consigliere Bandinelli, a favore della sospensiva.

BANDINELLI

Signor Presidente, io credo che abbiamo qui un dibattito che, grazie all'opposizione, forse consente di dare alla cittadinanza una risposta adeguata ai problemi che sono stati sollevati.

E' inconcepibile che un provvedimento di questo genere, che fonti giornalistiche assicurano essere stato deliberato quale parte di un progetto di cui noi qui, in Consiglio comunale abbiamo soltanto le fotografie, anzi, i disegni apparsi su un giornale, che questo progetto che si presenta come parte di un più ampio e ben più ambizioso piano, venga discusso attraverso una delibera così surrettizia.

Io ritengo che la questione è importante e che sia necessaria una sospensiva, anche per far verificare al Consiglio comunale se, per caso, la questione non sollevi anche

(Bandinelli)

degli aspetti che potrebbero interessare perfino la Procura della Repubblica, in quanto mi pare, occorrerà verificare se sono stati adempiuti tutti i passi dell'iter urbanistico necessario per procedere a modificazioni dello assetto urbanistico della città di questa rilevanza e di quelle che si suppone siano dietro questa delibera.

Un argomento di questo genere dovrebbe essere un argomento pregiudiziale di per sé e non è possibile che il Consiglio comunale possa lasciar passare una situazione così incerta senza avere il tempo per una verifica e senza ricollocare il dibattito nella sua sede propria che, ripeto, fu promessa esplicitamente dal Sindaco prima che la prassi dello slittamento dei dibattiti ricominciasse in questa maniera assai poco dignitosa in questo Consiglio.

Un altro motivo per cui la richiesta di sospensiva è valida è dato dal fatto che tre gruppi consiliari sono questa sera materialmente assenti da un così importante dibattito. Non vi è un rappresentante del PSI, del PRI e del PSDI, i quali, in vista di quanto è successo in questa aula, dovrebbero, quanto meno, dare un loro parere.

Un terzo motivo è estremamente grave. La maggioranza non ha sentito il dovere morale e civico di intervenire in questo dibattito, così da lasciare questa aula nella ignoranza dei pareri non della Giunta, ma della maggioranza e, soprattutto in particolare, del partito di maggioranza di questa Giunta il quale ha ritenuto di non doversi esprimere sulle gravissime critiche che sono state qui sollevate.

(Bardinelli)

Per questo, ripeto, è necessario, chiedere la richiesta di sospensiva su questa delibera.

PRESIDENTE

Consigliere Falomi, che parla contro la sospensiva.

FALOMI

Noi dichiariamo il nostro voto contrario alla richiesta di sospensiva che, debbo dire, è assai singolare perché si chiede di sospendere la votazione di una delibera con l'argomento di voler avere un quadro più generale e al tempo stesso si impedisce, con questa richiesta, all'Assessore di fornire le risposte necessarie alle obiezioni che sono state sollevate.

E' evidente che ^{ed} emerge con grande chiarezza quello che qui si vuole non è tanto allargare la discussione, Per altro anche sul dibattito pubblico mi sembra che il contributo che c'è stato da parte dei partiti, anche sui giornali dell'opposizione, non sia stato poi così decisivo.

Mi pare evidente che qui c'è una volontà precisa di impedire che questa città possa vedere il risultato di una decisione che fa onore alla Giunta che l'ha proposta, al Sindaco e all'Assessore che la ha ideata.

Mi sembra quindi chiaro che cosa ^è dietro tutto questo. Impedire all'Assessore di parlare significa, in realtà, non voler discutere niente.

D'altronde la questione era già andata in Commissione e anche in quella sede non si è voluto discutere della questione, quindi è evidente quella che appare come una decisa

(Palomi)

volontà di impedire al Consiglio la discussione.

Io spero che questa volontà non si manifesti fino all'estremo, cioè che l'opposizione si manifesti in termini corretti che ci si consenta di votare questa deliberazione.

Certo può anche darsi che si ricorra a tutte le possibilità che il regolamento offre per impedire che questa votazione venga fatta ma, naturalmente, oggi.

Noi infatti chiediamo, ove questa delibera non fosse approvata, che venga posta in discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale. E' una richiesta precisa che rivolgiamo alla Presidenza se ci sono naturalmente tutti i termini; spetta poi alla Giunta decidere l'argomento.

archiviocederna.it

(Follows)

Speriamo che questa volontà di impedire a tutti i costi che si arrivi a questa decisione non ci impedisca di votare, altrimenti è evidente che il giudizio negativo lo faremo presente a tutte le forze vive della città che vogliono che queste decisioni si traducano rapidamente in risultati concreti.

PRESIDENTE

Il cons. De Felice ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

DE FELICE

Ritengo che la vicenda si stia svolgendo con un certo grado di confusione, in parte anche voluta, perchè sia in commissione consiliare, si è evitato di discuterla, sia oggi, con questa arte "regolamentare", si arriva in sostanza al risultato opposto, che si propongono coloro che, invece, su questa materia vogliono un dibattito completo ed esauriente. C'è questa con- traddizione di fondo che va sottolineata.

L'altra questione è che questa delibera andava collocata in un piano organico, ed io ho appalesato in più circostanze, come questo atto che noi portiamo, che è un atto richiesto dal Sovrintendente di Roma, per i bassorilievi dell'arco di Costantino, è atto che completa un quadro minimo ma importante, quello di una saldatura in un'unica area della zona archeologica, isolata quindi dalle effettive conseguenze del traffico, lesivo ai monumenti.

Ma il problema di via dei Fori Imperiali è un'altra questione, che è materia di dibattito nella stessa maggioranza. E' noto come questo "spirito ecclesiale" delle forze di maggioranza non ci sia affatto.

Tengo a precisare che per quanto riguarda la mozione di sospensiva e la pregiudiziale di sospensiva, io non posso che manifestare il mio parere contrario.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione la richiesta di pregiudiziale nella quale si sono espressi i quattro oratori.

(si vota per alzata di mano)

La proposta è respinta a maggioranza.

C'è ora la proposta di sospensiva, ne do lettura.

(Il presidente dà lettura della proposta)

Il cons. Ciancamerla ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CIANCAMERLA.

In qualità di scrutatore ho verificato che non sussiste il numero legale, chiedo dunque al presidente che si verifichi il numero legale.

PRESIDENTE

Si proceda alla verifica del numero legale, procedendo all'appello.

(Il segretario procede all'appello)

Non sussistendo più il numero legale dichiaro chiusa la seduta. La replica dell'assessore avverrà nella seduta di giovedì, all'inizio.